



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

Corpo e Sangue del Signore



11 giugno 2023

Straordinario il dono che celebriamo nella solennità del Corpus Domini: Dio si è fatto dono al punto tale da lasciarsi spezzare, mangiare, ridurre in briciole.

Noi, sempre così capaci di appellarci al Dio onnipotente, di rivolgerci al Dio risolutore dei mali del mondo, oggi siamo chiamati a celebrare il Dio fragile ... Fragile come un pezzo di pane.

Celebriamo il Dio che si è lasciato impastare di umanità pur di renderci partecipi della sua stessa vita. Quanto è bello questo Dio. E quanto mi convince! È un Dio onnipotente nell'amore.

Mangiare il suo corpo è permettere che lui viva in noi. Ma non esiste merito che ci abiliti a questo. Non c'è bravura, osservanza, devozione, che ci renda giusti al punto tale da poter accedere a lui. Noi possiamo mangiare il suo corpo, possiamo entrare in comunione con lui in forza del suo grande amore per noi. È il suo amore ad abilitarci. È il suo amore a consentirci di avvicinarci a lui. È il suo amore la sola ed esclusiva ragione che consente a tutti noi di nutrirci di lui, Pane della Vita.

Oggi siamo invitati a fare memoria, gioiosa memoria dell'agire di Dio, della sua abbondanza di doni, del suo immenso e immeritato amore. È l'eucaristia che può trasformarci. È l'eucaristia che può renderci capaci di Dio.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, pane vivo disceso dal cielo, nutrendo il tuo popolo manifesti l'amore del Padre. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, che doni la vita a chi si nutre di te; perdonaci se la forza del tuo amore non ci trasforma in dono di amore verso le persone che incontriamo. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, nell'Eucaristia metti la tua vita nelle nostre mani: perdonaci se, a nostra volta, non riusciamo a diventare dono per i fratelli. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi convivati alla mensa del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio

8,2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assediata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 147

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

**Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi**

10,16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?

E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

6,51-58

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello

che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Il tuo Figlio Gesù non ha trattenuto nulla per sé e nel momento della passione ha offerto la sua stessa vita. Il suo corpo e il suo sangue ci aiutano ad affrontare le prove dell'esistenza. Per questo ci rivolgiamo a te e ti diciamo: Sostienici, Signore, col pane della vita.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

L. Per coloro che ancora oggi soffrono la fame e la mancanza dei beni essenziali: possano incontrare il calore della solidarietà e della condivisione. Preghiamo.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

L. Perché il Pane e il Vino, donati all'umanità intera come segno di amore senza limiti, ci aiutino a cambiare l'amore egoistico in amore verso gli altri. Preghiamo.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

L. Gesù conosce le nostre fragilità e non ci lascia soli, ci sostiene col suo Corpo ed il suo Sangue. Perché l'Eucarestia sia conforto per quanti sono nella sofferenza e nella prova. Preghiamo.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

L. Signore, fa' che non vengano a mancare insegnanti e volontari che spezzano il pane dell'istruzione ai poveri della terra. Desta forme nuove di generosità e di soccorso per sostenere i giovani più meritevoli perché possano proseguire gli studi e giovare alla crescita del loro Paese. Preghiamo.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

L. Signore Gesù, che ci insegni a donare quello che abbiamo, anche se sembra poco. Il Pane eucaristico ci educi anche a gesti quotidiani di condivisione e di servizio al prossimo. Preghiamo.

T. Sostienici, Signore, col pane della vita.

S. Padre, tu apri la tua mano e noi riceviamo il Pane della vita eterna. Fa' che diventiamo simili a Colui che riceviamo, Gesù, che per amore nostro ha condiviso tutto quello che aveva e tutto quello che era. Egli vive e regna per i secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
pane della vita, nutrici di te:
colma la nostra sete di infinito,
sazia la nostra fame di senso.
Nulla può donarci la Vita se non tu.
Nulla può regalarci il Cielo se non tu.
Nulla può svelarci l'infinito se non tu,
Dio fatto uomo.
Nutrici di te, Pane vivo disceso dal cielo,
e tutto di noi diventerà scintilla di vita vera,
che ridona speranza al mondo.
Amen.

Il Corpo di Cristo «lievito di vita»

di Padre Ermes Ronchi

«Ricordati del cammino», sussurra la prima Lettura. Ricordati! Perché l'oblio è la radice di tutti i mali. Ricorda il deserto e il monte, il vento delle piste, la bellezza dell'anima affaticata dal richiamo di cose lontane. E poi la manna scesa all'improvviso, quando non l'aspettavi più.

Ricordati del tuo deserto tra scorpioni e serpenti, ma soprattutto dell'acqua giunta sotto forma di una risposta, un amore bello, un amico, una musica. Improvvisi squarci si sono aperti a dirti che non sei solo, che non sei smarrito tra le dune del deserto.

Che Dio è acqua e pane incamminati verso la tua fame. La mia forza è sapermi cercato, con la mia vita distratta e le risposte che non do; sapermi desiderato è tutta la mia pace. Io vivo di Dio. Ricordati del cammino: dialoga con la storia della tua vita, rimani nella tua sorgente limpida. Il Vangelo oggi ha solo otto versetti, e Gesù a ripetere per otto volte: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno.

Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni, che avanza per cerchi concentrici e ascendenti, come una spirale; come un sasso che getti nell'acqua e vedi i cerchi delle onde che si allargano sempre più. È il discorso più dirompente di Gesù:

mangiate la mia carne e bevete il mio sangue. Un invito che sconcerta amici e avversari, e lui che ostinatamente ne ribadisce, per otto volte, come in otto cerchi, la motivazione, sempre più chiara e diretta: per vivere, semplicemente vivere, per vivere davvero. Altro è vivere, altro è lasciarsi vivere.

È l'incalzante convinzione di Gesù di possedere qualcosa che cambia la direzione e la qualità della vita. È il dono di Dio. Il dono di Dio è Dio che si dona: si dona e si perde dentro le sue creature come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo.

«Carne, sangue, pane di cielo» indicano la totalità della sua vicenda umana e divina, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, la casa che si riempie di profumo, la pietra che rotola via.

E Dio in ogni fibra. Un pezzo di Dio in me perché io salvi un pezzetto di Dio nel mondo. Il suo invito pressante significa: mangia e bevi ogni goccia e ogni fibra di me. Vivi di me. Prendi la mia vita come misura alta del vivere, come lievito del tuo pane, seme del tuo campo, sangue delle tue vene, allora conoscerai cosa sia vivere davvero.

Mangiare e bere Cristo significa più che «fare la comunione» eucaristica, è «farmi comunione con Lui». Il Verbo si è fatto carne perché la carne si faccia Spirito. L'Eterno cerca la nostra setacciata briciola di cielo; per poi ridarcela, luminosa e serena.

In occasione della giornata Pro Petropolis di giugno, il gruppo propone alla comunità il testo di Flavio Liotti, coordinatore della marcia della pace Perugia-Assisi. Buona lettura.

ADESSO È IL TEMPO DELLA CURA

Le cose sono due: l'indifferenza o la cura.

Tutto il resto è menzogna o ipocrisia. O te ne fregghi, alzi le spalle, ti giri dall'altra parte, fingi di non sentire, pensi solo agli affari tuoi.

Oppure ti prendi cura di te e degli altri, della tua vita ma anche di quella degli altri, di chi ti vuole bene ma anche di chi ha bisogno di aiuto, della tua casa ma anche della casa comune, delle persone ma anche di tutti altri gli esseri viventi. Domandiamoci:

ma io, da che parte sto?

Tra gli indifferenti o tra quelli che si prendono cura?

“Adesso è il tempo della cura,” ci dice la poetessa Mariangela Gualtieri. “Adesso” perché que-

sto è il tempo in cui i segni della mancanza di cura si sono fatti più manifesti e pressanti: dal clima, alla pace, dalla salute al benessere delle persone, dalla democrazia alle istituzioni, ... "Adesso" perché questo è il tempo in cui ciascuno fa la differenza: o resti concentrato solo su te stesso o cominci a prenderti cura anche degli altri. "Adesso" perché questo è il tempo in cui si ricostruisce un "noi" con cui affrontare i problemi enormi che incombono, altrimenti saremo travolti.

"Adesso" la cura non è solo una cosa bella: è diventata indispensabile. Per questo dobbiamo riscoprirla, custodirla, promuoverla e sostenerla. Sappiamo che, dopo i decenni di incuria che hanno accompagnato la globalizzazione dell'individualismo e dell'indifferenza, non è facile. Ma questa è la strada, la via da percorrere se vogliamo avere la forza di resistere alle ondate di odio, violenza e guerra, solitudine e dolore, sfiducia e rassegnazione che si stanno moltiplicando.

La cura è la via della pace perché ci rende tutti protagonisti, costruttori di pace. Perché costa fa-

tica ma ci restituisce immediatamente felicità. Perché, al contrario di tanti discorsi, cambia le cose, trasforma il dolore e la solitudine in felicità. Della cura abbiamo bisogno come della felicità.

E, come il covid 19 ci ha insegnato, non è solo un fatto personale ma politico.

La cura richiede anche una certa organizzazione e l'organizzazione della

cura è politica: di questo si devono occupare le nostre istituzioni.

La cura è un diritto universale: ne avevano diritto le donne e i bambini morti ammazzati, sotto i nostri occhi, nel mare della Calabria così come i tanti che ancora oggi non hanno accesso ai servizi pubblici sanitari di base del nostro paese. E, come ha detto Joan C. Tronto, "il deficit di cura e il deficit democratico sono due facce della stessa medaglia".

La cura è essenziale per difendere la dignità di tutti e attuare la nostra Costituzione, quella europea e quella universale del 1948. Per questo, dopo sei anni di ricerca-azione educativa, raccogliendo le sollecitazioni di Papa Francesco e di David Sassoli ma anche le straordinarie testimonianze di Marina Baretta e Monia Andreani, ab-

biamo promosso la Giornata della Cura della vita delle persone e del pianeta.

Il 1 marzo, in occasione dell'Equal Care Day, decine di migliaia di giovani studenti usciranno dalle loro scuole (133) per andare, di città in città (in 19 regioni), a conoscere e ringraziare le persone che si prendono cura di noi e degli altri.

Sarà una prima, grande, bella occasione per riscoprire il valore benefico della cura e illuminare tante storie, esperienze e attività di cura abitualmente ignorate e svalorizzate.

Invito tutti a contribuire alla diffusione della cultura e della politica della cura con la creatività e gli strumenti di cui dispongono. Diamo il giusto valore pubblico a tutti i lavori e le attività di cura. Reclamiamo più risorse pubbliche per la cura delle persone e del pianeta. Promuoviamo un'equa ripartizione tra uomini e donne dei lavori di cura della vita, della casa e della famiglia. Ridiamo valore alle parole che curano. Promuoviamo una seria educazione alla cura e valorizziamo le esperienze che si stanno facendo nelle nostre scuole. Costruiamo le città della cura.

VITA DI COMUNITÀ

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà FEDERICO API di mamma FRANCESCA FALCONE per il battesimo di ARIANNA che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 10 giugno.

La fede e la vicinanza dei padrini Eugenio e Gilda siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Arianna e della sua famiglia.



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Patrizia Bandelli in Burò di anni 55

def. Vittorio Basso di anni 80

def. Danilo Turloni di anni 65

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



OGGI SPOSI

Ci uniamo alla grande gioia di Chiara Capiello e Lorenzo Freschi che sabato 10 giugno hanno consacrato il loro amore.

"Il Signore mandi dal cielo il suo aiuto e li custodisca".



ORARIO ESTIVO SS. MESSE

A partire da sabato 24 giugno 2023 le celebrazioni delle Ss. Messe avranno il seguente orario:

- sabato ore 18.30
- domenica ore 9.00 e 18.30
- dal lunedì al venerdì ore 18.30

Anniversario della morte di don Veriano

“Vorrei però ricordarti com’eri
pensare che ancora vivi”

“Vorrei pensare che ancora
mi ascolti e come allora sorridi”

Mercoledì **21 giugno** ricorre il ventiquattresimo anniversario della morte di don Veriano.

Nelle celebrazione **18.30**, in chiesa, rinnoveremo il nostro grazie al Signore per aver donato don Veriano alla nostra Comunità.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 11 AL 18 GIUGNO 2023

Domenica 11 giugno - Corpo e Sangue di Gesù

09.00 per la Comunità

11.00 def. Carla e Virgilio

18.30 secondo intenzione

Lunedì 12 giugno

18.30 def. Lidia Springolo

Martedì 13 giugno

18.30 def. Antonio, Emma, Willy

def. Raimondo Bellot e Emilia Viol

def. Angela, Carlo, Augusto

def. Mario Mezzaroba

Mercoledì 14 giugno

18.30 def. Danilo

Giovedì 15 giugno

18.30 def. Fernanda Favero Turrin

Venerdì 16 giugno

18.30 def. Luigia Pellizzoni

Sabato 17 giugno

18.30 def. Paolo

Domenica 18 giugno - XI del tempo ordinario

09.00 def. Rolando e Doretta

11.00 per la Comunità

18.30 secondo intenzione

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **PASTA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, ZUCCHERO.**

Un piccolo gesto, una grande missione

Non è una tassa, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora.

«Firmare è importante perché permette di riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la condivisione, la corresponsabilità, il sostegno economico delle Chiese nella loro missione».

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli.

(www.8xmille.it)

